

UNA MINISTERIALITÀ DIFFUSA E FRATERNA per i nostri cantieri sinodali

Il cammino che la nostra Chiesa sta percorrendo ci chiama a mettere “in cantiere” non solo iniziative e progetti, ma un vero ripensamento della forma stessa delle nostre Comunità.

Abbiamo imparato che il termine “cantiere” dice che siamo davanti a un lavoro che richiede tempo, pazienza, collaborazione: un’opera che non parte da zero, ma che domanda di restaurare le fondamenta, di rinnovare ciò che già viviamo, rendendolo più evangelico, più ospitale, più missionario.

Dentro questo cammino, il tema della ministerialità diventa decisivo. Non parliamo semplicemente di ruoli da affidare o di compiti da distribuire, ma di riconoscere che la Chiesa è tutta ministeriale: ogni battezzato porta in sé una vocazione e una responsabilità a servizio degli altri. Questa ministerialità non è “supplenza” di ciò che manca, non è “permesso” concesso dall’alto, non è nemmeno una questione di pari opportunità. È piuttosto il segno di una Chiesa che prende sul serio il Battesimo come sorgente di doni e di servizi, che vuole camminare insieme in fraternità e che si lascia guidare dallo Spirito per l’annuncio del Vangelo.

Si tratta di una ministerialità diffusa: non confusa o caotica, ma condivisa, articolata come un corpo, dove ogni parte vive in relazione alle altre. È una ministerialità fraterna: non gerarchia di poteri, ma circolarità di servizi che nascono dall’unica comunione con Cristo.

Questa prospettiva ci permette di affrontare i tre cantieri pastorali che il vescovo Adriano ci ha affidato e nei quali abbiamo già lavorato.

L’individuazione delle ministerialità non è un esercizio organizzativo, ma un atto di fede nello Spirito che continua a donare carismi e servizi alla sua Chiesa. Per questo ogni Comunità pastorale, nel lavorare sui cantieri, è chiamata a chiedersi:

- di quali ministeri battesimali abbiamo bisogno e come possiamo riconoscerli meglio,
- quali percorsi di formazione avviare perché questi ministeri siano maturi, adulti, non funzionali ma evangelici.

Così la nostra Chiesa diventerà sempre più una comunità ministeriale diffusa e fraterna, capace di vivere i suoi “lavori in corso” come segni concreti dell’annuncio del Vangelo.

Cantiere 1

EUCARESTIA

CUORE DELLA CHIESA

La celebrazione non può ridursi a un rito frettoloso o a un dovere da compiere. È il cuore della vita cristiana, la fonte della comunione e della missione. Perché sia realmente esperienza bella e significativa, oltre alla presidenza serve la collaborazione di molti: chi proclama la Parola, chi anima il canto, chi accoglie, chi porta la comunione ai malati, chi prepara gli spazi. Alcuni di questi servizi sono diffusi nelle nostre comunità; altri possono essere istituiti, come i lettori e gli accoliti, con una formazione adeguata e un mandato ecclesiale.

Domande per il cantiere

- Come far sì che la celebrazione sia esperienza bella e fonte di comunione e non un semplice rito da “consumare”?
- Quali servizi già sostengono le nostre liturgie?
- Quali nuovi ministeri potrebbero valorizzarle meglio? Perché?
- Come possiamo formare e accompagnare chi si mette al servizio della celebrazione?

Ministerialità battesimali

- Animatori del canto e della musica
 - Ministri straordinari della comunione
 - Persone che curano lo spazio liturgico (accoglienza, fiori, pulizia)
-
- *Di quali altre forme di ministerialità necessitano le nostre Comunità?*
 - *Quali ministeri oggi sono davvero necessari perché le nostre Comunità crescano nel celebrare, nell’annunciare e nel vivere la fraternità, e come è possibile discernere insieme senza cadere nella logica del “super ministro” o del “funzionario”?*
 - *Quale formazione può essere adeguata per queste forme di ministerialità?*

Cantiere 2

IL MONDO DEGLI ADULTI

Gran parte degli adulti rimane ai margini della vita ecclesiale. Eppure sono loro a vivere le sfide decisive: la famiglia, il lavoro, la cura dei figli e degli anziani, la costruzione della società, ... Incontrarli significa accompagnarli nei passaggi della vita (matrimonio, battesimo dei figli, lutto, momenti di crisi) e proporre cammini condivisi. Qui si aprono spazi di servizio: coppie che testimoniano, genitori che educano alla fede, lavoratori cristiani che intrecciano fede e vita. Ma anche un servizio che assume la forma di ministero istituito come quello di catechista, pensato non solo per l'iniziazione cristiana e per i verso i più giovani ma per gli adulti e le giovani famiglie.

Domande per il cantiere

- In quali occasioni incontriamo ancora gli adulti nel nostro territorio?
- Quali figure ministeriali potrebbero accompagnare meglio questi momenti?
- Come formare laici che conoscano l'alfabeto della vita adulta, intrecciandolo con il Vangelo?

Ministerialità battesimali

- Coppie che testimoniano la fede nella vita familiare.
- Educatori e volontari impegnati nella carità e nell'accoglienza.
- Donne e uomini impegnati nella vita sociale e professionale.

Quali ministeri possono oggi sostenere la fede e la vita degli adulti nelle nostre Comunità, aiutandoli a vivere il Vangelo nella quotidianità, e come discernere insieme forme di accompagnamento che non siano solo funzionali ma fraterne e generative?

Cantiere 3

L'INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI

È sotto gli occhi di tutti lo scarto tra il grande impegno dedicato ai percorsi catechistici e i frutti spesso scarsi. È necessario un cambio di prospettiva: non delegare a pochi, ma far sì che tutta la Comunità sia coinvolta nell'accompagnamento dei piccoli e delle loro famiglie.

Qui la ministerialità diffusa è già in atto (catechisti, animatori, scout, genitori testimoni). Ma può essere arricchita e riconosciuta con famiglie che diventano soggetti di un vero cammino comunitario.

Domande per il cantiere

Quali ministeri diffusi già sostengono i percorsi di iniziazione cristiana?

Come possiamo coinvolgere i genitori in modo più attivo e corresponsabile?

Come rendere l'iniziazione cristiana un cammino comunitario e integrato, e non una delega ai soli catechisti?

Ministerialità battesimali

- Catechisti di fatto.
- Genitori come primi educatori alla fede.
- Animatori, Agesci, Acr, gruppi giovanili.
- Comunità intera come soggetto di accoglienza e accompagnamento.

Quali ministeri rivolti ai ragazzi possono aiutarli a far crescere la loro fede in modo personale, non solo "imparando una dottrina", ma vivendo il Vangelo nelle amicizie, in famiglia e nella scuola? Come possiamo discernere insieme (catechisti, genitori, Comunità) le forme più adatte di accompagnamento per loro?